

Portfolio del docente

#3. Attività didattica 2

Descrizione e documentazione di un'attività didattica che ho realizzato in collaborazione con il tutor accogliente.

A) PROGETTAZIONE - DESCRIZIONE DELLA PROGETTAZIONE

Titolo dell'attività: Giornalisti per un giorno. Radio IV B presenta "Interviste impossibili avanti Cristo".

Sintesi dell'attività: L'attività consiste nella redazione di interviste impossibili a cinque figure storiche del passato appartenenti alle civiltà studiate (Babilonesi, Egizi, Assiri, Fenici) e nella creazione di un programma radiofonico di classe.

B) PROGETTAZIONE - RIFLESSIONE PROGETTUALE

Struttura dell'attività

Quali sono gli argomenti, obiettivi, strumenti, compiti, setting e tempi previsti nella tua attività? Hai previsto obiettivi e attività personalizzate?

Per il docente curricolare: se nella classe/sezione è presente il docente di sostegno come hai collaborato con lui per strutturare il/i percorso/i in un'ottica inclusiva?

Per il docente di sostegno: come hai condiviso con il/i docenti curricolari il progetto e come lo hai integrato nel percorso della classe/sezione?

L'attività è nata dal riconoscimento dell'interesse della classe nei confronti degli aspetti culturali e sociali delle civiltà studiate: sono state, quindi, redatte cinque interviste a personaggi storici del passato e si è dato vita ad un programma radiofonico. Gli obiettivi, definiti in linea con le Indicazioni Nazionali, sono: promozione dei processi di cooperazione e degli scambi comunicativi, sviluppo del problem solving, sperimentazione di diverse forme di comunicazione ed espressione attraverso le tecnologie, utilizzo consapevole di informazioni da fonti diverse per assolvere ad un determinato compito.

L'attività ha previsto l'utilizzo di vari spazi: aula informatica, biblioteca, setting d'aula tradizionale, organizzazione collaborativa degli spazi e l'utilizzo di linguaggi differenziati (iconico, grafico, verbale, corporeo). I materiali utilizzati

sono stati: libro di testo, testi informativi, immagini e schede didattiche, documentari, carta, penna, LIM, PC, registratore. Le metodologie utilizzate sono state: cooperative learning, sviluppo di un progetto, discussione, flipped classroom, didattica multimediale.

L'attività si è sviluppata in 9 ore.

FASE 1 (4 ore) L'insegnante ha introdotto l'attività facendo ascoltare alla classe alcuni stralci di interviste tratti dal programma radiofonico Rai "Interviste impossibili". Dopo un breve brainstorming, si è costruita una mappa collettiva sulle domande da porre agli intervistati. I bambini, divisi in gruppi, hanno estratto una carta personaggio corrispondente al personaggio da intervistare e ad ogni gruppo è stata assegnata una valigia preparata dall'insegnante contenente: testi informativi, immagini e il link di un video. Dopo aver visionato e discusso il materiale, ogni gruppo ha costruito la scaletta per l'intervista.

FASE 2 (2 ore) Ogni gruppo ha redatto la propria intervista e, insieme all'insegnante, l'ha riletta per verificarne chiarezza e coerenza.

FASE 3 (2 ore) Ogni gruppo si è preparato per esporre l'intervista alla classe, è stato definito il nome del programma e sono stati costruiti collettivamente gli interventi del presentatore. Il programma è stato registrato.

FASE 4 (1 ora) Dopo una semplice operazione di editing fatta dall'insegnante, il programma è stato visionato dai bambini e condiviso con i genitori.

La collaborazione con la docente di sostegno è stata fondamentale nel favorire la dimensione collaborativa dell'apprendimento, la personalizzazione e la partecipazione attiva di tutti.

Riferimenti e convinzioni personali

A quali elementi delle indicazioni nazionali o delle linee guida hai fatto riferimento nella progettazione dell'attività? Quale ruolo hanno giocato le tue convinzioni relative all'oggetto del tuo insegnamento nel progettare l'attività? In che modo il contesto in cui lavori ha influito sulla progettazione?

Le Indicazioni nazionali hanno guidato la mia progettazione sia in termini di principi generali sia per ciò che concerne l'individuazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento. Innanzitutto, sono partita dall'osservazione degli interessi dei bambini per creare un percorso che fosse rispondente "alle inclinazioni personali degli studenti", che non fosse astratto ma, piuttosto, centrato su ogni singola persona nella complessità dei suoi bisogni, delle sue capacità e fragilità. Particolare

attenzione è stata anche posta alla metodologia e alla creazione del contesto. L'assegnazione dei ruoli nel cooperative learning, ad esempio, non è stata casuale ma pensata sul singolo bambino per farne emergere le potenzialità, per favorire la creazione di legami cooperativi all'interno del gruppo, per creare positiva interdipendenza reciproca, per favorire trasversalmente la socializzazione, l'inclusione e lo star bene a scuola in un ambiente accogliente e stimolante. Inoltre, in linea con le competenze chiave di cittadinanza, ho cercato di supportare lo sviluppo dell'autonomia di pensiero, l'imparare ad imparare, le competenze sociali e civiche, lo spirito d'iniziativa e imprenditorialità.

Centrale è stata la mia convinzione che la scuola debba favorire l'apprendimento rendendo il bambino sempre protagonista attivo, che la creazione di un ambiente adeguato abbia un ruolo chiave in tale processo e che l'insegnante non debba mai sostituirsi ai bambini ma creare le condizioni ottimali per attivarne le risorse. In tal senso ho curato la progettazione in ogni dettaglio, prestando particolare attenzione alla preparazione del materiale, all'adeguatezza delle richieste, agli stimoli, ai tempi, alle dinamiche relazionali e cognitive nella formazione dei gruppi e nell'assegnazione dei ruoli in modo tale che i bambini potessero selezionare le informazioni, elaborare strategie, confrontarsi, mettere in comune conoscenze e competenze, sviluppare il pensiero critico e trovare soluzioni autonomamente.

Il contesto lavorativo ha influito sulla mia progettazione in termini di confronto, dialogo, scambio con i colleghi e con la mia tutor che mi hanno fornito spunti di riflessione e sono stati occasioni di arricchimento.

Valutazione dell'attività didattica

Quali strumenti (es: prove strutturate, prove tradizionali, verifiche autentiche, compiti, rubriche di osservazione, diari di bordo, confronto con i colleghi e con gli studenti ecc.) hai progettato per valutare l'efficacia della tua attività?

Per il docente curricolare: se nella classe/sezione è presente il docente di sostegno come hai collaborato con lui per strutturare il processo di valutazione?

Per il docente sostegno: come hai condiviso con il/i docenti curricolari il processo di valutazione?

L'attività ha preso avvio dalle conoscenze pregresse dei bambini sulle civiltà

studiate che erano state precedentemente valutate attraverso verifiche scritte e orali in itinere e finali.

Al termine dell'attività è stata avviata una riflessione collettiva con la classe sul gradimento, sulle difficoltà riscontrate e sulle emozioni provate. Ai bambini è stata anche proposta una scheda di autovalutazione in cui individualmente ognuno ha valutato il proprio impegno, la partecipazione e la collaborazione; inoltre è stato chiesto ad ogni bambino di esprimere il proprio livello di gradimento e di soddisfazione nei confronti dell'attività e del prodotto finale; infine, ognuno ha fatto emergere le nuove conoscenze e le nuove competenze acquisite ed eventuali proposte di miglioramento.

Ad ogni gruppo è stata anche fornita una scheda di valutazione di gruppo in cui i componenti hanno valutato il lavoro collettivo: il clima, la cooperazione, il rispetto dei ruoli, le criticità emerse, le strategie utilizzate per la risoluzione dei problemi e il grado di soddisfazione generale.

L'insegnante ha osservato costantemente i bambini e valutato l'attività in itinere e alla fine attraverso tre rubriche valutative: due sugli apprendimenti e una sulle competenze sociali.

La valutazione è stata condivisa con l'insegnante di sostegno con la quale erano stati messi preventivamente in atto processi volti a favorire la personalizzazione dell'apprendimento e la creazione di una dimensione inclusiva.

C) DOCUMENTAZIONE - MATERIALE DIDATTICO

Materiali utilizzati dal docente durante la lezione

- **Titolo:** Carte personaggio e testi informativi sulle civiltà
Descrizione: L'insegnante ha preparato cinque carte personaggio raffiguranti i personaggi storici da intervistare: Hammurabi, uno scriba egizio, un contadino egizio, un soldato assiro ed un artigiano fenicio. Le carte sono state assegnate casualmente ad ogni gruppo tramite sorteggio. Inoltre, l'insegnante ha preparato del materiale di approfondimento che è stato messo a disposizione dei bambini per supportarli nella costruzione dell'intervista: una raccolta di testi informativi, indicazioni bibliografiche ed immagini sul personaggio ed il periodo storico corrispondente.
Tipologia di upload: file

Materiali prodotti dagli studenti nell'attività

- **Titolo:** Programma radiofonico "Interviste impossibili avanti Cristo"

Descrizione: I bambini dopo aver redatto le proprie interviste, si sono suddivisi i ruoli e hanno provato le parti da interpretare. Il programma radiofonico è stato registrato e, dopo una semplice operazione di editing fatta dall'insegnante, è stato condiviso con i bambini e le famiglie.

Tipologia di upload: file

Documentazione dell'attività

- *Titolo:*Progettazione dell'attività "Giornalisti per un giorno"

Descrizione:

Tipologia di upload: file

- *Titolo:*Ascolto del programma radiofonico "Le interviste impossibili", brainstorming e costruzione della mappa

Descrizione: Dopo l'ascolto del programma radiofonico "Le interviste impossibili", vi è stato un momento di brainstorming, a seguito del quale, è stata collettivamente creata una mappa da usare come traccia per la costruzione della scaletta.

Tipologia di upload: gallery

- *Titolo:*Scoperta del materiale contenuto nelle valigie e costruzione delle interviste.

Descrizione: Ogni gruppo ha scoperto il materiale contenuto nella propria valigia, lo ha letto, lo ha condiviso e, integrandolo con le conoscenze possedute, ha redatto l'intervista.

Tipologia di upload: gallery

Riflessioni a caldo sull'attività

- *Titolo:*Autovalutazione e valutazione di gruppo

Descrizione: Al termine dell'attività sono stati forniti ai bambini due strumenti valutativi: una scheda di autovalutazione ed una scheda di valutazione del lavoro di gruppo.

Tipologia di upload: file

- *Titolo:*Rubrica valutativa competenze sociali

Descrizione: L'insegnante ha osservato e valutato la collaborazione, l'autonomia e la responsabilità di ogni singolo bambino attraverso una rubrica valutativa sulle competenze sociali.

Tipologia di upload: file

- *Titolo:*Rubrica valutativa di italiano

Descrizione: L'insegnante ha creato una rubrica valutativa per la valutazione degli apprendimenti.

Tipologia di upload: file

- **Titolo:** Rubrica valutativa di storia

Descrizione: L'insegnante ha creato una rubrica valutativa per la valutazione degli apprendimenti.

Tipologia di upload: file

D) RIFLESSIONE COMPLESSIVA SULL'ATTIVITA'

L'attività si è sviluppata esattamente come avevi previsto? In caso contrario, cosa è stato modificato durante la sua realizzazione? Quali sono state le cause delle variazioni? (es: eventi imprevisti, stimoli costruttivi emersi durante la lezione, stimoli emersi durante la tua formazione territoriale, laboratori o visite alle scuole innovative, domande degli allievi, una non adeguata previsione dei tempi, una non adeguata valutazione delle difficoltà che avrebbero incontrato gli allievi, ecc.)

Quali credi siano state le tue scelte più efficaci?

Quali mediatori (consegne, organizzazione del lavoro, natura dei materiali, supporti digitali, ecc.) hanno funzionato meglio? E perché?

Gli strumenti di valutazione che hai predisposto ti hanno aiutato a direzionare il percorso?

Le osservazioni del tutor hanno contribuito a considerare sotto una luce diversa la tua azione?

Pensi che il modo in cui hai documentato possa influire sulla tua futura modalità di agire in classe/nella sezione?

Come miglioreresti l'intervento didattico che hai realizzato? (Con particolare riferimento (1) alla progettazione iniziale (2) alla gestione della tua azione in classe).

Sono estremamente soddisfatta dell'attività "Giornalisti per un giorno". I bambini hanno mostrato interesse profondo e partecipazione attiva durante tutte le fasi del percorso, apportando il proprio contributo, progettando e pianificando insieme, organizzandosi in modo autonomo e responsabile, dimostrandosi capaci di utilizzare le informazioni in loro possesso e di rielaborarle in modo creativo e flessibile per assolvere al compito richiesto. Il clima è stato collaborativo e stimolante, non ho riscontrato situazioni di conflitto o di isolamento ma, al contrario, vi è stata una costruttiva condivisione di opinioni, idee e proposte tra i bambini che hanno mostrato grande impegno e solidarietà in nome di un obiettivo comune. Tale esperienza ha indubbiamente contribuito a promuovere socializzazione e coesione all'interno della classe ed il prodotto finale riflette da un lato la ricchezza cognitiva e l'eterogeneità di personalità e, dall'altro, la cooperazione e la condivisione.

Reputo che la scelta più efficace sia stata innanzitutto proporre un compito emotivamente significativo per i bambini che, in quanto tale, ha favorito il loro interesse, il coinvolgimento e ha sostenuto la loro motivazione ad agire al meglio e responsabilmente in tutte le fasi del percorso; secondariamente ritengo che la progettazione dettagliata dell'attività (consegne chiare, materiali studiati e predisposti con attenzione, utilizzo di differenti linguaggi

per andare incontro ai diversi profili cognitivi, organizzazione precisa di gruppi, ruoli, tempi e spazi) abbia creato un "contenitore sicuro" per i bambini e li abbia aiutati ad organizzarsi, agire con flessibilità, autonomia, creatività e a prendere decisioni.

Rispetto alle previsioni iniziali, gli interventi dell'insegnante sono stati minimi e, anche il momento previsto di correzione condivisa delle interviste scritte, è stato principalmente volto a fornire stimoli su cui riflettere per eventuali aggiustamenti. In tale ottica, nella fase antecedente alla registrazione, ho preferito lasciare i bambini liberi di interpretare le proprie parti senza intervenire e non sottoporli ad artificiose prove generali per evitare che spontaneità ed entusiasmo venissero meno.

Gli strumenti valutativi predisposti, ed in particolare l'autovalutazione e la valutazione di gruppo, sono stati molto utili per riflettere sul percorso, sui punti di forza e sugli elementi da migliorare. Sono stati fondamentali per i bambini perchè hanno consentito loro di riconoscere l'esperienza vissuta, di estrapolarvi un significato, di sviluppare consapevolezza della propria competenza, di riflettere sulle proprie emozioni ma, anche, di avere degli obiettivi chiari a cui far riferimento in esperienze future, sempre in un'ottica di miglioramento costante. A tal proposito un momento molto significativo è stato rappresentato dalla visione del video, in quanto occasione per i bambini di ricostruzione del processo vissuto, momento di creazione di memoria condivisa e, contemporaneamente, opportunità di rafforzamento dell'identità individuale e di gruppo. L'entusiasmo mostrato dai bambini mi ha fatta riflettere sulla necessità costante di aderire ad una didattica reale e vicina ai bambini, che stimoli l'autonomia di pensiero e la responsabilità, che favorisca la creatività e il problem solving e che abbia come riferimento imprescindibile il bambino. Tutta l'esperienza è stata documentata attraverso fotografie delle varie fasi e il prodotto finale è stato condiviso con le famiglie. La condivisione con i genitori è stata una semplice azione ma, al tempo stesso, importante in quel processo di apertura, coinvolgimento e costruzione di fiducia che ho cercato di sviluppare durante questo anno scolastico.

Complessivamente reputo quest'esperienza molto positiva, tuttavia, nell'ottica del favorire lo sviluppo della competenza digitale credo sarebbe stato utile progettare e prevedere maggiori opportunità di utilizzo delle tecnologie da parte dei bambini ad esempio coinvolgendoli nella fase di editing.